

Gelso

Morus alba L.

Bianco



- **Pianta:** portamento piangente e vigoria molto elevata, tronco solcato e di colore bruno-grigiastro.
- **Foglia:** dimensione grande, forma cuoriforme stretta, base di forma cuoriforme e apice di forma acuta, di colore verde scuro e dentatura serrata, presenza di nervatura sulla pagina inferiore, scarsa eterofilia.
- **Fiore:** di espressione femminile, presenza di autofertilità.
- **Frutto:** di dimensione molto grande, forma conica della sezione longitudinale, colore bianco giallastro e sapore dolce.
- **Periodo di raccolta:** epoca di germogliamento precoce, fioriture maschili e femminili entrambe precoci, maturazione precoce con elevata scalarità.

Caratteristiche tecnologico-organolettiche

I frutti sono utilizzati quasi esclusivamente per il consumo fresco. Presentano ottima pezzatura, sapore non molto marcato, molto dolce, poco acidulo, ma abbastanza gradevole. In alcune zone si essiccava. Data l'elevata quantità di foglie e germogli che produce potrebbe essere utilizzato nella produzione di foraggi. Era ottimo per l'allevamento del baco da seta.

Storia e curiosità

A proposito delle diverse varietà di gelso bianco il Gasparrini nel 1845 nella sua opera "Ragguaglio agricoltura e pastorizia nel Regno di Napoli" dice: "gelso poi bianco coltivasi in copra, ed è di quattro sorte principalmente, uno dalle foglie piuttosto piccole frastagliate, detto comunemente chiaiese, è poco stimato per la foglia, ma si pel frutto ch'è bianco, lungo, grosso e saporito; le rimanenti si coltiva per nutrire i bigatti; e di queste una dicesi porticese, perciocchè a Portici e luoghi circostanti-abbooda, l'altro maialico o palermitano, il quarto botognese, che sopra gli altri è più stimato. In generale si coltiva il gelso sparsamente nelle vigne, lungo le strade e le vie campestri ed intorno ai poderi. Il propagano di semi (di rado di barbatelle), e poi il nestarro". Dall'analisi di questo documento sembrerebbe che le nostre varietà di gelso bianco coltivate attualmente potrebbero corrispondere a quello che il Gasparrini definisce come chiaiese a frutto bianco grosso e saporito.

La diffusione nei nostri ambienti del gelso bianco è legata a raccolte locali e vendita nei mercati vicini i luoghi di raccolta e per scopi ornamentali per la sua funzione ombreggiante, particolarmente adatto per gli allevamenti degli avicoli in quanto coperto in estate e spoglio in inverno con possibilità di penetrazione dei raggi solari. Non esistono gelseti specializzati nella produzione e diffusione dei frutti.



Ambito locale di riferimento

Diffuso in tutto il territorio pugliese.



Luogo di conservazione

- Centro di Ricerca Sperimentazione e Formazione in Agricoltura 'Basile Caramia' - Locorotondo (BA).

>18

**RISCHIO DI
EROSIONE GENETICA
O ESTINZIONE**

9-18

< 9

17



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA